



SISTEMA ANTISPRECO

norme e regolazioni



2018

RIUSO – Proposta di Legge 1065/2018

Legge che disciplina il settore dell'usato per proteggere la filiera e valorizzarne le potenzialità. Il provvedimento ha iniziato il suo iter il 27 settembre 2018 (proposta di Legge n. 1065/2018). Scopo della norma inoltre è quello di prevenire reati di ricettazione e riciclaggio.

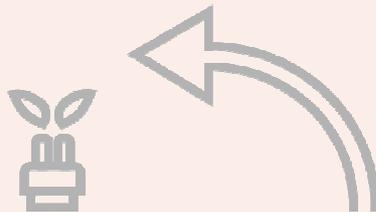
La proposta si ispira alle istanze presentate dalla rete nazionale degli operatori dell'usato Rete Onu, che comprende tutti i soggetti distributori di beni di seconda mano.

La proposta di legge mira a regolamentare e rilanciare il settore italiano del riuso e contiene la proposta di introduzione di un **codice Ateco** che circoscriva i soggetti su cui ricadranno i provvedimenti in materia fiscale, commerciale, urbanistica e ambientale. Proposta anche un **IVA al 10%**.

A chi è rivolta



agli operatori dell'usato e tutti i soggetti che raccolgono e distribuiscono beni di seconda mano.



Per bene usato la proposta di legge intende: **beni usati**, intesi come i **beni mobili** materiali **non registrati**, già **utilizzati** e suscettibili di essere reimpiegati nello stato originario di fatto, previa preparazione per il **riutilizzo**.

2016

Legge Gadda (166/2016)

Scopo della legge 166/2016 è quello di ridurre gli sprechi lungo tutta la **filiera agro-alimentare**, favorendo il **recupero** e la donazione dei prodotti in eccedenza.

Contribuisce a:

1. Creare un quadro normativo all'interno del quale inserire le norme già esistenti in tema di agevolazioni fiscali (L. 460/97, L. 133/99), la responsabilità civile (L. 155/03) e procedure per la sicurezza igienico-sanitaria (L. 147/13).
2. Definire una definizione chiara di operatore settore alimentare, soggetti cedenti, eccedenze alimentari, spreco alimentare, donazione, termine minimo di conservazione e data di scadenza, ecc.
3. Creare la possibilità per le autorità di donare gli alimenti oggetto di confisca alle organizzazioni non profit.
4. Fornire agevolazioni amministrative per i donatori attraverso la semplificazione delle procedure di donazione rispetto alla distruzione.
5. Incentivazione del valore prioritario del recupero di alimenti per il consumo umano per evitare la distruzione; qualora non possibile l'utilizzo umano valorizza il recupero per uso zootecnico o energetico.
6. Riconoscimento del Tavolo Coordinamento del MIPAAF per la consultazione di tutti i soggetti coinvolti nella lotta allo spreco e alla povertà alimentare; aumento di 2 milioni di euro della dotazione 2016 del Fondo Nazionale per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, per l'acquisto di alimenti da destinare agli indigenti.
7. Programmazione di campagne di comunicazione sui canali RAI per favorire le donazioni da parte delle aziende e sensibilizzare i consumatori sul tema dello spreco.
8. Incoraggiamento dei rapporti con il mondo agricolo per la raccolta in campo.
9. Introduzione della possibilità per i comuni di incentivare chi dona alle organizzazioni non profit con una riduzione della tassa dei rifiuti.



Legge Gadda

La cessione gratuita di prodotti alimentari

COSA



Prodotti alimentari, agricoli e agroalimentari:

- Invenduti o non somministrati per carenza di domanda
- Prossimi al raggiungimento della data di scadenza
- Invenduti per altre cause (errori di produzione, alterazione imballaggio, ecc.)

CHI



Gli **operatori del settore alimentare** che svolgono l'attività economica di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti.

A FAVORE DI



Enti pubblici e privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche, compresi gli enti del Terzo settore non commerciali



Adempimenti

Non è necessario effettuare la comunicazione telematica agli uffici delle Agenzie delle Entrate o alla Guardia di Finanza nel caso di cessione di beni alimentari facilmente deperibili e se il valore di ogni singola cessione non supera i 15.000 euro



Documenti

Per l'impresa cedente basta predisporre un Documento di Trasporto (DDT) per ogni cessione, indicando anche il solo peso dei beni ceduti.

Il soggetto beneficiario deve effettuare una dichiarazione trimestrale di utilizzo dei beni ceduti



Vantaggi:

- **IVA** Le cessioni gratuite di derrate alimentari non sono imponibili ai fini di IVA e l'IVA versata per l'acquisto dei prodotti alimentari, poi ceduti gratuitamente, rimane detraibile;
- **IRPEF** Le cessioni gratuite di derrate alimentari non sono produttive di ricavi ai fini dell'Irpef;
- **TARI** I comuni possono applicare un coefficiente di riduzione della tariffa sui rifiuti (TARI) per le imprese che effettuano cessioni gratuite di derrate alimentari.

2018

RAEE – Decreto Legislativo 14 Marzo 2014, n.49 per l'attuazione della Direttiva Europea 2012/19/UE

Rifiuti da **Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche**

I principali problemi legati a questo tipo di rifiuti vengono dalla presenza di sostanze considerate tossiche per l'ambiente e dalla non biodegradabilità di questi apparecchi.

La crescente diffusione di dispositivi elettronici determina un sempre maggiore rischio di abbandono nell'ambiente o in discariche e termovalorizzatori, con conseguenze di inquinamento del suolo, dell'aria, dell'acqua e conseguenti ripercussioni sulla salute umana.



Il trasporto di RAEE può essere affidato a soggetti terzi, previa iscrizione nell'Albo Nazionale dei gestori ambientali.

I distributori che raccolgono i RAEE hanno l'obbligo di tenere un **registro di carico e scarico** mediante compilazione, all'atto del ritiro, di uno schedario numerato progressivamente, dal quale risultino nominativo e indirizzo del consumatore e la tipologia dell'apparecchio. Lo schedario, integrato con i documenti di trasporto, dovrà essere tenuto almeno per 3 anni dalla data dell'ultima registrazione.

In più entro 180 giorni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49 i produttori dovranno apporre sulle apparecchiature un marchio che consenta di individuare in maniera inequivocabile il produttore delle AEE e che indichi che le stesse sono state immesse sul mercato successivamente al 13 agosto 2005.

A chi è rivolto

Ai **produttori e detentori dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettrodomestiche**, che devono gestire gli stessi prodotti in modo da garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute e provvedere personalmente al loro trattamento, o consegnarli a un commerciante, ente, impresa o altro soggetto che effettua operazioni di raccolta o trattamento rifiuti.

I **consumatori** possono disfarsi gratuitamente dei RAEE, portandoli presso le eco-piazzole o presso distributori (negozi rivenditori) nel caso di un acquisto di un prodotto analogo avvalendosi del sistema di raccolta direttamente dai produttori.

RAEE – Decreto Legislativo 14 Marzo 2014, n.49 per l'attuazione della Direttiva Europea 2012/19/UE



Agevolazioni

Ai fini Iva la risoluzione 55/E del 20 marzo 2007 dell'Agenzia delle Entrate ammette l'applicabilità dell'aliquota ridotta all'attività di recupero e smaltimento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Dal punto di vista operativo è previsto un processo sintetizzabile nelle seguenti operazioni: ritiro, trasporto, conferimento, stoccaggio, smontaggio, selezione.

Decreti Successivi



Decreto Ministeriale 13 dicembre 2017 , n. 235: Statuto - Tipo dei consorzi.

Il DM «Regolamento recante approvazione dello statuto-tipo dei consorzi per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)» definisce le regole di base dei Consorzi RAEE, i quali devono uniformare a tali disposizioni il proprio Statuto e presentarlo a Ministero dell'Ambiente per l'approvazione.



Decreto Ministeriale 9 marzo 2017, n.68: Garanzie finanziarie.

Il Decreto garanzie finanziarie disciplina le modalità con cui i Produttori di AEE dovranno prestare le garanzie finanziarie, per i soli RAEE provenienti da nuclei domestici. I RAEE professionali non sono oggetto del provvedimento, in quanto la loro gestione è garantita dalla partecipazione del produttore a un sistema collettivo (o individuale).



Estensione OPEN SCOPE, estensione ad altri prodotti prima non previsti, entrerà in vigore ad agosto 2019, si prevede un raddoppio di rifiuti elettronici da gestire. Rientreranno nella definizione di AEE anche i fusibili, chiavette USB, spine, morsettiere, prolunghe, ecc. Aumentano il numero di apparecchi ma le categorie AEE si ridurranno a 6, la normativa interesserà ad altre 6.000 aziende oltre alle 7.000 già presenti.



Gerarchia rifiuti

Direttiva 2008/98/CE – regolamento 2014/955/UE

L'Unione Europea propone un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio.

L'Europa fissa obiettivi concreti che devono essere raggiunti entro il 2020 e individua le strategie utili al perseguimento di tali obiettivi:

Prevenzione

Gerarchia dei rifiuti

Principio di gerarchia



«Chi inquina paga»

Green economy

«La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Devono essere adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

Con riferimento a singoli flussi di rifiuti è consentito discostarsi, in via eccezionale, dall'ordine di priorità qualora ciò sia giustificato, nel rispetto del principio di precauzione e sostenibilità, in base ad una specifica analisi degli impatti complessivi della produzione e della gestione di tali rifiuti sia sotto il profilo ambientale e sanitario, in termini di ciclo di vita, che sotto il profilo sociale ed economico, ivi compresi la fattibilità tecnica e la protezione delle risorse.»

Il MiPAAF apre un nuovo bando che assegna 700 mila euro per finanziare progetti innovativi contro lo spreco alimentare

Il Ministero delle politiche agricole alimentari comunica in data 30 marzo 2018 l'apertura di **un bando per la limitazione degli sprechi e dell'impiego delle eccedenze alimentari.**

Il bando, previsto dalla legge contro gli sprechi alimentari, fa seguito alla selezione implementata nel 2017, dove sono stati finanziati 10 progetti per un totale di 500 mila euro.

Il nuovo bando prevede un finanziamento massimo a progetto di 50 mila euro.

Chi può presentare il progetto

- Enti Pubblici, Università, organismi di diritto pubblico e soggetti prevalentemente a partecipazione pubblica;
- Associazioni, fondazioni, consorzi, società, anche in forma cooperativa e individuale;
- Aggregazioni nelle forme consentite dalla vigente normativa (anche temporaneamente nella forma di start up);
- Rete di imprese;
- Soggetti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi delle Regioni e delle Province autonome dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

